

**Chiostro  
Nina Vinchi**  
**23, 24, 25**  
**giugno 2020**  
ore 21.30

23 giugno  
diretta video presso  
**mare culturale  
urbano**  
via Gabetti 15

## L'umano nell'uomo

due racconti esemplari  
di **Vasilij Grossman**  
con **Sonia Bergamasco**  
produzione **Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa**

Sonia Bergamasco legge due racconti di Vasilij Grossman, grande autore del Novecento russo, conosciuti al pubblico per il romanzo-epopea *Vita e destino*.

La scelta dell'interprete cade su *La cagnetta* e *La Madonna Sistina*, racconti che sottolineano un tema particolarmente caro all'autore: l'eterno conflitto tra il bene e il male.

Pochi anni prima di morire, Vasilij Grossman scrive un racconto breve intitolato *La cagnetta*. Attraverso lo sguardo innocente di questa creatura descrive i preparativi e la realizzazione di un viaggio spaziale che produce, come effetto secondario e inaspettato, una nuova forma di rapporto tra i protagonisti di questa esperienza.

Nel 1955, Grossman ammira in una sala del Museo Puškin la *Madonna Sistina*, celebre dipinto di Raffaello portato da Dresda a Mosca come preda di guerra. La visione dell'opera lo turba profondamente: nello sguardo della Madonna e del Bambino legge l'immagine delle innumerevoli donne che, con i propri figli, erano state condotte nell'inferno del campo di sterminio di Treblinka. «Guardando la *Madonna Sistina* – dice Grossman – noi conserviamo la fede che la vita e la libertà sono una cosa sola e non c'è niente di più alto dell'umano dell'uomo. Che vivrà in eterno, e vincerà».

Scrive Sonia Bergamasco:  
«secondo Montaigne la parola appartiene per metà a chi parla e per metà a chi ascolta, e per questo motivo mi sono chiesta a lungo quale fosse la voce più giusta per noi, sotto il cielo di

**Sonia Bergamasco legge due  
racconti di Vasilij Grossman  
«forse la voce più giusta per noi,  
sotto il cielo di Milano, oggi».**

Milano, oggi. Non poteva essere semplicemente una voce "efficace", doveva tenere insieme un *prima* e un *dopo*, doveva parlare a tutti con semplicità e profondità. Una voce empatica, nuda, avventurosa. È lui – ho pensato – Vasilij Grossman, di cui ho letto molto, ma mai in pubblico. L'occasione delicata e preziosa di queste serate mi permette di condividere con voi la luce sottile dello sguardo di Grossman, scrittore e corrispondente di guerra russo che ha raccontato storie di donne, uomini, bambini e animali con la tenerezza assoluta di chi ha attraversato e sofferto la Storia con passione, con coraggio, e con una fiducia laica e inestinguibile nella bontà individuale».

